

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 57 (1988)
Heft: 1

Artikel: Don Felice Menghini
Autor: Michael, Maurizio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-44508>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Don Felice Menghini ha ancora qualcosa da dire ai giovani? La parola a Maurizio Michael che frequenta la seconda classe della sezione italiana alla Magistrale di Coira, il quale così conclude un suo studio sul poeta poschiavino.

MAURIZIO MICHAEL

Don Felice Menghini

Don Felice Menghini è un sacerdote, e allora è logico che nelle sue poesie ci sia sempre un pizzico di religiosità. Non è però la persona che vuole indurti a pensare e a fare qualcosa che non ti piace. Lui ti lascia decidere da solo. Lui stesso voleva essere libero all'aria aperta, meditare forse anche su piccolezze. Per questo andava a remare sul lago, a scalare le montagne. Era la sua passione poter salire in alto, quasi a toccare il cielo. Purtroppo questa sua passione gli è stata fatale e don Felice si è ritrovato anzitempo nel regno dei morti, sul quale aveva tanto meditato scalando le montagne o pescando tutto solo in mezzo al lago. Penso che un prevosto così sarà difficile ritrovarlo.

Anche se io sono riformato lo ammiro. Mi pare una persona molto più vicina al mondo e ai suoi problemi di tante celebri personalità mondane. E' un uomo che capisce la gente, è un uomo che accetta la gente e che sa perdonare...

Giuseppe Zoppi, Benedetto Raselli, Valentino Lardi hanno scritto cose memo-

rabili su di lui. Di quest'ultimo vorrei ricordare alcuni versi della poesia «Al Corno di Campo» che trovo molto bella.

*Sette volte il suo piede avea calcato
quella tua cima che nel ciel si slancia...
ma la morte lassù stava in agguato.
Vinto ti aveva quella mente eletta,
quel saldo cuor, ma la tua forza bruta
forse già meditava la vendetta.*

...

«Corno di Campo! Corno traditore...».

Anche altri scrissero delle poesie in suo onore, come Dino Giovanoli e Giovanni Laini. Pure a me, dopo averlo conosciuto, viene la voglia di dedicargli alcuni versi.

*Tu che amavi la libertà,
tu che facevi quello che volevi,
tu che sapevi quello che volevi,
sei morto per sbaglio.
La montagna si è ribellata,
ma per quale motivo?
Perché proprio tu?
Non so! E non si saprà mai!*